Lo Spino
IL PUNTO SU SAN MARTINO

APERTI I LAVORI AL POLITEAMA E DAI BOSELLI

E' stato aperto il cantiere per riparazioni, ripristini, adeguamenti sismici ai fabbricati dei tre fratelli Boselli e del Politeama. Il progetto e la direzione dei lavori sono stati affidati all'ing. Rita Baraldi. Sia gli appartamenti che i locali per i pubblici spettacoli erano stati dichiarati inagibili per gli effetti dei terremoti del maggio 2012 e della tromba d'aria del 3 maggio 2013. I lavori sono stati affidati alla R. R. Costruzioni Generali srl.

LA CHIESA IN SICUREZZA

Iniziati i lavori anche alla chiesa parrocchiale. L'edificio per il momento è messo in sicurezza. I danni si sono rivelati piuttosto gravi. Seguiranno i restauri necessari alla canonica e al tempio stesso. Non si parla ancora della casa del campanaro, inagibile. Crediamo che non si possa prescindere anche dalla messa in sicurezza di questo modesto, ma utile edificio. *Vedi anche articolo a pag. 8.*

CENTRO SPORTIVO E SOCIALE

Conclusi i lavori del 1.o stralcio del Centro Sportivo e sociale di via Zanzur, con il consolidamento anche degli spogliatoi e la costruzione di un nuovo impianto di illuminazione per le partite in notturna e una piazzola sulla quale verrà appoggiata una tribuna da 300 posti. Il campo ha una nuova recinzione e un nuovo edificio-cucina. Il secondo stralcio vedrà il completamento dell'opera, su progetto Pulga, con la costruzione della tribuna e di un attiguo campo in sintetico per gli allenamenti.

REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:
Sergio Poletti, Eugenio Molinari, Laura Soriani, Rita Cerchi Sarah Pignatti e Elena Cornacchini.

Collaboratori per questo numero:
Don William, Augusto Baraldi, Imovanni Sartini, Andrea Bisi, i famigliari dei nati e dei defunti, Erika Nicolini, Silvia Vecchi, Alessandro Bergamini, Delfo Molinari, Pierfilippo Tortora, Claudio Sgarbanti,Silvia Golinelli, Michela Brancolini, Chiara Cerchi, i genitori di Alessandro Guarda e Arianna Botti.
Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Maria Chiara Bianchini e Andrea Cerchi.

INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede temporanea in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), **redazione.lospino@gmail.com**

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email a: **redazione.lospino@gmail.com.**
La diffusione di questa edizione è di 900 copie.
Questo numero è stato chiuso il 25/01/2014.
Anno XXIV n. 139 Febbraio-Marzo 2014.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Aprile 2014; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Marzo 2014.

Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito: ***Tironi Marta, Traldi Paola, Pignatti Iole, Gambuzzi Pia, Cerchi Andrea "paciaghina", Di Concilio Nicolina, Bottoni Mirta, Cova Roberta, Cappelli Vilma, Cerchi Andrea "Cici" e famiglia, Bianchini Brenno e Nuta, Benatti Ivano e Carani Luciana, Bonini Elma, Tioli Alberigio, Ceresola Monica, Calzolari Sergio, Pirani Maggiorina, Poletti Liviana, Diazzi Renza, Soffiatti Anna, Traldi Graziano e famiglia, Soriani Delfo e Pecorari Giuliana, Golinelli Silvia, Lazzarini Sartini Anna, Mosso Carla, Rezzaghi Ugo, famiglia Rinaldi, Grazian Lina, Grazian Isa e Baraldi Stefano.***
Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. ***IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299***

ERRATA CORRIGE: BENEMERITI PER LA RICOSTRUZIONE

*Nello scorso numero abbiamo fatto un errore nei nomi che hanno contribuito sul c/c di solidarietà "**Causa Tornado pro Ass. Volontariato S. Martino Spino**"; IBAN: **IT 36 O 06385 66851 100000000140**.*
I contribuenti non erano RISI Carla con DOTTI Laudizi, ma BISI Carla con DOTTI Laudizio.

LA REDAZIONE DOPO IL TERREMOTO

La redazione si è trasferita in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 900 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (mediamente 2,10 euro solo i francobolli moltiplicati per oltre 160 copie che vanno agli ex sanmartinesi), ci mettono a dura prova. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo al nuovo indirizzo ***redazione.lospino@gmail.com****.*

CRONACHE MIRANDOLESI

I NUOVI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI DEL COMUNE DI MIRANDOLA

Sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 i nuovi orari di apertura per gli uffici del Comune di Mirandola che riceveranno il pubblico martedì, giovedì e sabato dalle 8,30 alle 12,50 e anche il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17,30. I Servizi Demografici (Anagrafe, Stato Civile, Polizia Mortuaria, Elettorale e Leva), oltre ai giorni di apertura degli altri uffici, saranno aperti anche il mercoledì dalle 8,30 alle 12,50 e dalle 14,30 alle 17,30 e il venerdì dalle 8,30 alle 12,50.
Informazioni più dettagliate sul sito del Comune (www.comune.mirandola.mo.it).

MULTISALA: SITUAZIONE

La costruzione del multisala sarà vincolata alla cessione di gran parte del terreno dove sarà realizzato il secondo stralcio della variante della Statale Nord. In questo modo la variante potrà essere costruita con rapidità ed economicità maggiori. Quindi, grazie al lavoro dell'amministrazione comunale di questi mesi, portiamo a casa due buone notizie per i mirandolesi: il multisala e la variante, entrambi molto più vicini. Ricordiamo che la variante al Piano Regolatore che consente la realizzazione del progetto del cinema multisala, nell'area della Marchesa, nei pressi della via per Concordia, è stata votata lo scorso 27 novembre all'unanimità. Il cinema avrà sei sale con 1.200 posti, oltre a un bar, un ristorante e una libreria. Rivestirà un ruolo importante per tutto il territorio e sarà realizzato dalla mirandolese Coinvest che ha chiesto la variante. Inizia quindi l'iter di progettazione che sarà seguito dalla fase di accantieramento che durerà, una volta cominciata, circa un anno.

TERREMOTO: DONAZIONI AL COMUNE

Gli euro delle donazioni arrivate fino al 7 gennaio hanno raggiunto quota 4,5 milioni circa. Per verificare i benefattori e i singoli importi, trovate il file .pdf sul sito del Comune.

MINI-IMU

Si avvisa che nel Comune di Mirandola la mini-IMU non è dovuta.

EVENTI A MIRANDOLA

MOSTRE

Al Bar Anni'90, dall'8 al 22 febbraio Jacopo Francesco Piccolo. Dal 22 febbraio all'8 marzo Fernando Siniscalchi.
Caffetteria Busuoli: dal 15 febbraio al 1.o marzo Flavia Catellani. Dal 1.o al 15 marzo Graziella Giunchedi. Dal 15 al 29 marzo Andrea Cenci.
Dal 29 marzo al 12 aprile Fausto Bianchini.

TEATRO

Al Teatro 29, il 14 febbraio, Frost/Nixon; il 4 marzo Menecmi, la commedia degli equivoci.
Il 18 marzo Una notte in Tunisia. Spettacoli dalle ore 21.
Per la Rassegna Teatro per famiglie, al Teatro 29, il 16 febbraio, ore 17, Ancora un Cappuccetto Rosso.
Il 23 febbraio, L'elefantino, il 9 marzo, Pigiami.

CELEBRAZIONI PICHIANE

Mirandola/Ferrara, 24,25 e 26 febbraio: La fortuna dell'Oratio "De hominis dignitate".

CRONACHE SANMARTINESI

IL MOLINO TROMBELLA NON C'E' PIU'

Il Molino Trombella, con le sue adiacenze (abitazione e magazzini, rustici, frutteto) è stato abbattuto in seguito ai gravi danni subiti nei terremoti del 2012. Resta l'area fabbricabile di via Valli e via Menafoglio, in vendita (sulla rete di recinzione il numero di cellulare per contatti). Scompare così completamente l'ultimo segno dell'industria molitoria sanmartinese. L'altro mulino non più esistente, era alla Baia, adiacente l'officina Cerchi, con Milto e Rinaldo Mantovani tra gli ultimi gestori. Ricordiamo tutti l'importante azienda (i Trombella avevano un mulino anche a Gavello), che macinava il frumento prodotto, non solo a San Martino, e mais, ricavando farine molto pregiate e forniva sementi per le nostre campagne. Vi lavorarono, tra gli altri, i nostri Bruno Pirani, Carletti, Clemer Molinari (detto Tacheta), Esper Michelini, un Gino Franciosi di Gavello, un pilastrese, Adamo Corradi (che poi lasciò per aprire un commercio di lampadari), con i sempre presente Sinode e la di lui moglie, Santina Baraldi, Gino e Alcide. Un anziano, Bramin, faceva le consegne a domicilio, Gino Trombella seguì poi il mulino di Gavello. Si andava a mulino per le consegne, ma anche per acquistare piccoli e grandi quantitativi di farina bianca, farina gialla, crusca, granaglie per l'allevamento dei conigli, di anatre, galline e capponi, oche, tacchini, faraone, maiali, mucche, cavalli e somari. La Maria Mosso era l'impiegata sempre presente, tra ufficio, sacchi e sacchetti, stadere, cinghie, macchinari e sessole... Il piazzale era in posizione strategica, in via Valli, adatto al parcheggio di auto, camion e, prima ancora, di trattori con rimorchio, birocci, animali da traino e da soma. Il vento ha portato in giro qualche sacchetto d'epoca. Abbiamo notato quelli per la farina 00 per dolci e sfoglia, da un Kg., ma anche quelli per i grandi quantitativi. Tutti stampati nei classici colori blu e rosso. Nelle foto: il mulino prima, durante e dopo l'intervento delle ruspe. (s.p.)

MERCATINO E PORCH IN PIASSA

Una struttura riscaldata ha fatto ben figurare gli organizzatori del Porch in piassa con mercatino. Riuscitissime le vendite benefiche della scuola, dei calendari, delle associazioni di volontariato. Non mancavano i clown che alleviano le sofferenze dei bambini negli ospedali. Vedi anche articolo a pagg. 20, 21, 22.

LA FESTA DELLA SCUOLA MATERNA

Grande festa alla Scuola Materna Collodi prima delle feste. Canti, balli, presepe vivente e rappresentazioni in palestra poi grande buffet nella scuola stessa. I bambini hanno donato ai genitori i loro lavoretti. Per loro regali di babbo Natale. Bravi le educatrici e tutto il personale. Numeroso pubblico presente. Continua a pag. 19.

LA NOTTE DI NATALE

Nella chiesa-tenda riscaldata messa delle 11 e auguri presso le capannine di Piazza Airone, seguiti da lanci pirotecnici. E' stata una bella festa.

BEN FATTO

Dopo il sisma adeguate e ritinteggiate le case di Andrea Cerchi, in Babilonia, della famiglia Molinari, in via Valli, il negozio Baraldi di via Zanzur. Il Bar Due Mori ha una nuova insegna.

CHE SDAZZEDA!

In un discorso per la Festa di Francia Corta Sandrone Pavirone ha coniato un sinonimo di "terremotato": "sdazzée". Sdazzèe un po' tropp... ha reso l'idea del movimento...ondulatorio di grande magnitudo. Sandrone ha aggiunto: me a farev screvar 'na lettra da Maino (il sindaco) al padreteren a vàdar almeno al ve schiva l'invasion dal cavalàti... Noi aggiungeremmo una lettera al Magistrato del Po, che opera troppi tagli alla manutenzione e ai lavori sul grande fiume, perché non si mai...

LUMINARIE

Ancora una volta San Martino si è distinto per le luminarie. Visitatissima la Casa di Babbo Natale, di Sartini, i cui proventi sono andati all'AMO. Anche in paese si è notato l'impegno del Comitato sagra, di negozianti, imprenditori, per rendere più accogliente la frazione.

DA FARE

Ci sono situazioni pericolose in paese.
Il ponte della Masetta, dopo molti mesi, è ancora abbattuto.
Dopo il terremoto il pedonale-pista ciclabile di Piazza Airone deve essere ripristinato nell'asfalto, di fronte alla farmacia.
Lo stradello fu tagliato per interrare condutture. In via Menafoglio il fossato cieco di fronte alle ex scuole può essere tombinato. Sul pedonale, di fronte alla casa Comunale, all'angolo, una pericolosa botola del Burana, una volta inserita nella recinzione ad angolo retto, si presenta come insidia per i ciclisti, emergendo alta con spigoli sull'asfalto. Tutta la pista ciclabile, dalla Masetta alla curva della Giacomina, verso la Luia, deve essere adottata dal Comune, come stabilì la Provincia negli anni Settanta. Manca in essa la segnaletica dappertutto, verso gli ingressi alle abitazioni e ai negozi. Servono segnaletica orizzontale con stop e verticale, per indicare a chi spetta la precedenza. Si faccia almeno quello che è stato fatto a Gavello modenese. Circa la piazza: lodiamo il lavoro dei volontari, ma l'Aimag dovrebbe almeno spazzare più spesso le foglie cadute. Da rimettere in sesto gli autobloccanti divelti dai teppisti e quelli mossi dalle radici che spingono verso l'alto le pietre. Inoltre c'è da saldare la gamba dell'airone rovinato dai soliti ignoti e togliere la ruggine dal suo basamento. Indicatore di velocità: quello della Baia non funziona. Ufficio Postale. Ripetiamo l'assurdità delle lunghe code e dell'apertura solo a giorni alternati. Se ha chiuso Gavello, San Martino dovrebbe aver l'ufficio aperto tutti i giorni. O, ancor meglio, che si trovi una sede per un ufficio a Gavello. Invitiamo i nostri amministratori ad intervenire con decisione. Da un pezzo è stato chiesto alla Provincia un gard-rail dalla curva di Pinzetta alla Luia. La provinciale n. 7 delle Valli in questo punto è molto pericolosa per l'attiguo profondo canale, la Fossa Reggiana. Scuola media: una pensilina si è rovinata per la tromba d'aria del 3 maggio 2012. Manca anche una vistosa scritta sulla facciata d'ingresso per far capire alla gente che è una scuola. Inoltre una segnalazione dalla Luia: al bivio è da ripristinare il cartello metallico per le affissioni, staccatosi forse a causa di un incidente stradale. Altre segnalazioni importanti riguardano il dissestato stradello che porta all'isola ecologica e le infiltrazioni dalle cupolette del cimitero nuovo.

MALAVITOSI IN ZONA

La sera chiudetevi bene in casa, mettete catenacci, allarmi. Non aprire a persone che non conoscete. Neanche di giorno. Attenti alle truffe e ai ladri e rapinatori. Le telecamere ci sono, ma non sappiamo neppure se funzionano.
Comunque tra il 17 e il 18 dicembre, un fatto di nera, di una certa gravità c'è stato, non lontano da San Martino. Due volanti si sono insospettite di una Audi Station Wagon nera, che proveniente da via Mazzone si è diretta a Mortizzuolo. I ladri o rapinatori hanno pigiato a tavoletta l'acceleratore, sul filo dei duecento all'ora, poi hanno buttato chiodi e vetri dal finestrino. Le volanti hanno forato e la stessa fine hanno fatto oltre 25 macchine, poi i malavitosi si sono dileguati nelle campagne delle Valli. Gli appiedati sono stati aiutati da volontari. Erano circa le 23. La dirigente del commissariato Paola Liaci dice che la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, specie di notte, ha sventato un'azione criminosa. Grazie lo stesso.

PESCA GROSSA

Di solito i pescatori le raccontano grosse in fatto di prede, ma stavolta la foto non può smentire che Luciano Brancolini ha catturato un esemplare eccezionale. Trattasi di un temolo russo di 12,5 kg, pescato nel fiume Cavaletta nel territorio di Bondeno.

CRONACHE GAVELLESI

Il 15 dicembre a Gavello modenese si è svolta una bella manifestazione natalizia: 'Il villaggio di Babbo Natale!'
Una splendida giornata di sole, ha visto Bancarelle dell'aartigianato locale, laboratori a tema coi bimbi, la bellissima slitta coi cavalli che portava a spasso i presenti, la casa di Babbo Natale con la neve che scendeva... Babbo Natale che donava dolcetti a tutti i bimbi presenti!
Uno stand ghiottissimo di frittelle e vin brule' e tante altre specialità!!!
Davvero una gran Bella Festa! BRAVISSIMI!

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

POVERA PARROCCHIA…

Povera Parrocchia…! Verrebbe la voglia di dire, visto come è messa la nostra chiesa e dintorni… Solo la scuola materna fa la sua bella figura dopo l'ultimo restauro; veramente bella dentro e fuori! Poi il resto: la chiesa stanno mettendola "in sicurezza" (ci vorranno almeno 2 o 3 mesi) il che non vuol dire che ci si può andar dentro, per le funzioni…! Ma per poterla di nuovo usufruire pienamente arriveremo, forse, fino al Natale 2014. E' solo povera questa parrocchia per questi motivi, o anche per altri? Da tempo (anche a causa del terremoto…e tifone e…) la partecipazione alla vita parrocchiale è molto diminuita: ad esempio, la Messa domenicale (non parliamo poi della messa feriale), che a San Martino è una cosa preziosissima, ma ormai "deserta".

Feste: non se ne fanno più. Gite: non se ne fanno…E i giovani, vengono in chiesa?! Rari come le mosche bianche, e quei pochi sono veramente da ammirarsi. E anche "certi funerali" sono quasi deserti, mentre altri sono giustamente – assediati! Perché? Mah, non lo so, ma ci soffro. E chi si sposa più in chiesa? E poi c'è anche il parroco, Don William, un po' sfiduciato e sempre più vecchietto, con sempre meno forze…quasi fermo nelle solite iniziative, con la poca fantasia… Mettiamocele tutte le ragioni. Le cause…

*Però: * ci sono anche tante, tante persone veramente buone, di fede…*

- *c'è un bel gruppetto di parrocchiani sempre presenti e che si prestano sempre a dare una mano ;*
- *c'è il Catechismo che va' avanti…*
- *Le porte e le famiglie sono tutte (salvo vere eccezioni) aperte al prete…*

Ci si saluta tutti…Insomma: andiamo avanti con fiducia, pazienza e gioia. Uniamoci di più, diciamo pure le nostre critiche e le nostre idee,…e quando avremo di nuovo la chiesa…la canonica… le cose, andremo avanti meglio.

LA CANONICA

La Curia di Carpi è intenzionata a riaprire la canonica nell'estate 2014 per consegnarla sicuramente per San Martino (novembre 2014).

Che grande grazia, quasi miracolo, sarebbe! La speranza è l'ultima a morire…! E allora? Pazienza infinita; diremo messa a faremo funerali ancora sotto il tendone…

(Chiamatela "tensostruttura", ma…)

Don William

UN PO' D'ANAGRAFE

***Battesimi** (5): Baraldi Flora, di Davide; Pellicciari Emily, di Massimo; Reynoso Kevin, di Edward; Levratti Tobia, di Andrea; Bortoli Mia, di Michele.*

***Morti** (18): Reggiani Bruna Luciana ved. Bosi, Confortini Ivo, Reggiani Delfo, Dall'Olio Maria in Poletti, Pinzetta Umberto Renzo, Dall'Olio Carlo Tonino, Greco Gaetano, Rossi Nella ved. Sabbioni, Ceresola Elide ved. Poletti, Mantovani Nerio, Bortoli Fabrizio, Monari Liberata Grazi (Bologna), Campagnoli Ivano, Benati Mirella in Basaglia, Diazzi Adua ved. Guerzoni, Bonini Ugo, Greco Ernestina ved. Ballerini, Reggiani Enza.*

***Matrimoni:** nessuno.*

***Cresime** (5): Gavioli Matteo, Tortora Pierfilippo, Toselli Luca, Bergamini Nicole, Paxia Martina.*

COME ERAVAMO

NON SOLO BIZZARRI E LE MASSAIE RURALI

Liliana Poletti ha conservato bellissime foto. Sapevate, per esempio che alla corte egiziana era tenuto in gran considerazione Remo Bizarri, padre di Marino (che figura nella seconda immagine, seduto nell'ultima fila, in basso)? La prova dal Cairo, dove un importante dignitario, faceva una dedica "con affetto, all'amico Remo", il 3 ottobre 1919. Il fotografo era il ritrattista ufficiale del sultano, come si evince dal timbro a secco con stampa in inglese.

Liliana ci mostra anche una bella foto del luglio 1937. E' una gita organizzata dal fascio per le "massaie rurali", tutte in divisa, accompagnate da esponenti del partito, pure in divisa, sanmartinesi, in buona parte riconoscibili.
Notiamo, tra gli altri, dall'alto al basso: Achille Boselli con la moglie Antonietta, l'Ines Gavioli, la Rina ad Tioli, Guglielmo Artioli (in divisa), la Demetria e al Dunìn, l'Emma e l'Onelia dal Cit, la Carula Formigoni, l'Adalgisa (moglie di Amos Poletti), la Mirina, l'Argia ad Clavdio, la Paola (moglie di Armando Confortini), l'Ilde ad Bissa, Lorena Bianchini, L'Emma ad Bizarr, Marino Bizzarri (in divisa).

PREMIO FAIR PLAY

Coverciano – Firenze. Alessandro Guarda e la sua famiglia al ritiro della nazionale italiana di calcio in preparazione all'amichevole Italia - Germania disputata il 15 novembre 2013. Alessandro è stato invitato ad assistere, per un'intera giornata, ad un allenamento della nazionale dall'AIC CAMP insieme ad altri 4 bambini quali vincitori del Fair Play durante i campi estivi organizzati in tutta Italia la scorsa estate. Un'esperienza indimenticabile per ognuno di questi bambini e per le loro famiglie.

FESTA DELLA POLISPORTIVA

A cura di Alessandro Bergamini

Il 15 dicembre è stata la festa di tutti coloro che stanno dentro (o vicino) alla nostra amata polisportiva. Ospitati dall'agriturismo "La Tomina" nelle valli mirandolesi, si è dato inizio ad un momento di unione per ragazzi, genitori ed volontari che da sempre sono il cuore pulsante di tutte le nostre attività. Ben 230 prenotati!!! Grande gioia per chi crede tantissimo nello sport e per chi s'impegna nel bene comune. Lasciando stare la critica gastronomica del pranzo che assolutamente non mi spetta, voglio soffermarmi sul discorso di fine anno. Purtroppo, per motivi a cui tutti sono a conoscenza, Riccardo Martinelli non ha potuto esserci, ma comunque ha preso parte col cuore. Il discorso è stato letto da Roberto Barduzzi in qualità di vicepresidente della società. Come è di dovere e di merito si è ringraziato l'aiuto degli sponsor, degli operai (presso il campo sportivo), dei volontari e dell'amministrazione comunale di Mirandola guidati dal nostro sindaco Maino Benatti. Inoltre si è parlato del campo sportivo dove, per così dire, si è inaugurato la struttura (non ancora terminata) giocando alcune partite di campionato. Terminato di leggere la sportiva ha augurato ad ognuno dei presenti un felice Natale ed un prospero anno nuovo sperando in un migliore 2014.

Per questa edizione voglio ringraziare Nicolò, Roberto per la sezione Esordienti 2000; Luca Zacchi e sua moglie Barbara per gli Esordienti 2002/2003; Sebastiano per i Giovanissimi 1998/1999; Riccardo e Rita per la festa della Sanmartinese e infine tutti i volontari che supportano la società in qualsiasi momento togliendosi in maniera autonoma il loro tempo. Un grazie va anche alla redazione de "Lo Spino" per l'opportunità di scrivere. Un buon anno a tutti.

Alessandro Bergamini

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE DELLA ASD SANMARTINESE

Anche quest'anno siamo arrivati al Natale, pesavamo di aver passato un 2012 tremendo, il terremoto ci aveva devastato dentro, ci aveva impedito di fare il torneo e di avere quindi le risorse per affrontare la stagione sportiva con quella piccola riserva che ci permetteva di avere un pò di respiro economico.

Non avremmo mai pensato che il destino ci riservava qualcosa di ancora più terribile, un TORNADO, si il 3 Maggio come tutti sapete la furia del vento ci ha portato via quelle poche certezze che avevamo, ci ha privato del nostro campo sportivo, del nostro impianto di illuminazione, della nostra tensostruttura, dei nostri pulmini e del nostro ennesimo Torneo. Come ricominciare con niente?

Facendoci su le maniche e con l'aiuto dei volontari, degli Sponsor ed in questo caso con un grande aiuto dell'Amministrazione Comunale di Mirandola in tutti i suoi interpreti, con il nostro Sindaco Maino Benatti in testa a trainare il gruppo.

Adesso andare al campo sportivo sembra di sognare, 7 mesi fa la devastazione, adesso un GIOIELLO, che neppure nei sogni potevamo immaginarlo, e vedrete a Maggio 2014 quando sarà inaugurato sarà ancora più bello con la tribunetta ed il campo da 7 in erba sintetica a completare un centro sportivo che in tanti ci invidieranno, ma soprattutto che permetterà a tutti i nostri ragazzi e quindi a voi di fare sport in ogni stagione qualsiasi tempo faccia.

Ragazzi facciamo un grandissimo applauso a chi questo centro sportivo l'ha pensato, progettato, realizzato e rivolgiamo loro un grandissimo grazie!!!

Questo è l'anno delle novità, come potete vedere guardandovi intorno, siamo molti di più dello scorso anno, infatti qua con noi ci sono anche i ragazzi che giocano con i nostri ragazzi.

Il connubio con la Polisportiva Sermide, rappresentata oggi qui da Luca Barozzi, è sempre più forte, e alle due squadre dello scorso anno ne abbiamo aggiunte altre due.

(Continua nella pagina a fianco)

(continua da pagina 10)

Vi dico anche che oltre ad aver aumentato il numero delle squadre e quindi dei ragazzi, stiamo ottenendo anche ottimi risultati sportivi, gli Allievi 1997 di Mister Franciosi sono arrivati quarti nel loro girone ed hanno sfiorato la promozione alla fase regionale. Bravi, e adesso sotto con il girone Provinciale. Allievi 1998 di Mister Droghetti dopo una falsa partenza sono letteralmente decollati e stanno togliendosi tante soddisfazioni, forza ragazzi che il bello viene adesso. Giovanissimi 2000 di Mister Barbieri, la rivelazione del girone A del campionato interprovinciale Ferrara-Modena-Bologna, oltre ogni più rosea aspettativa, mi raccomando non fermatevi qui. Esordienti 2002 dei Mister Zacchi e Soriani, un'ira d'Iddio, un gruppo creato ex-novo quest'anno che si sono a dir poco amalgamati velocemente e che dopo la prima giornata di campionato in cui hanno perso una bellissima partita, sono andati in giro per la bassa modenese a far vedere cosa significa giocare a calcio, bravissimi. Poi … ci sono i nostri Piccoli Amici di Mister Jofrè Ruben, qui cosa si può dire? Si può dire divertitevi, che questo se lo farete bene è uno sport bellissimo e che se diventando grandi avrete la fortuna di trovare allenatori con la A maiuscola, oltre a calciatori vi farà diventare anche bravi ragazzi! Dicevo che il Calcio è uno sport bellissimo, ma non è certamente da meno la pallavolo, e anche qua abbiamo di che andare fieri. E' vero l'inizio è stato un pò tribolato ma dopo aver trovato l'allenatrice Federica e la nuova responsabile Chiara le cose stanno andando per il meglio e i risultati arriveranno. Purtroppo per un'errore nostro in fase di iscrizione sta attualmente giocando la sola Under 16 Mista, ma da febbraio anche l'Under 17 comincerà a scendere in campo e a dare battaglia, forza ragazze e forza ragazzi! Abbiamo poi altre attività sportive per i meno giovani o giovani che vogliono fare sport alternativi e sto parlando di ginnastica dolce per anziani, ginnastica per adulti e novità di quest'anno Boxe Francese, tutto questo grazie ai maestri Laura e Luca, grazie anche a voi. Siccome non vogliamo farci mancare nulla, continuiamo anche a seguire una sezione della scuola materna con le insegnanti Alessandra e Jessica, poi tutte le attività legate al Volontariato, sfalcio del verde pubblico, spalatura delle aree pedonali in caso di neve etc. etc. Tutto questo però riusciamo a farlo solo per merito di alcune brave persone che sono qui con noi oggi e cioè i nostri collaboratori-volontari, sto parlando degli autisti Giulio, Gianmarco, Gianni, Andrea, Maurizio, Enrico e Nicolò delle nostre e nostri cuochi: Irene, Annamaria, Imelde, Clara, Claudia, Maura, Sandra, Eddy, Luca, Paolo, delle nostre signore delle pulizie Paola, Gianna e Liliana, di Giuliana che ci monda le maglie, di Gino che tiene pulita e sfalciata l'erba della piazza, di Mauro che ci segna sempre il campo e non solo, ma soprattutto del nostro Jolly tuttofare: Ivo! A queste persone vanno aggiunti i nostri principali sponsor: Doteco su tutti, ma poi Sogedi, Fisiotime e tanti altri; grazie a tutti voi che con il vostro lavoro ed il vostro contributo ci permettete di affrontare tutto ciò. Consentitemi un ringraziamento anche ai nostri consiglieri, pochi ma buoni, Gian Paolo, Francesco, Simonetta, Omero, Roberto, Luca e Imo Vanni, ragazzi grazie mille, OTTIMO LAVORO! Un'ultimo grazie alla Polisportiva Sermide per la fattiva collaborazione e la dimostrazione di voler veramente continuare a lavorare insieme. A questo punto dopo avervi annoiato, vi auguro un Felicissimo Natale assieme alle vostre Famiglie ed un 2014 pieno di soddisfazioni, speriamo con un po' di vento in meno e anche un po' meno ballerino dei due anni che ci stiamo lasciando alle spalle. AUGURI A TUTTI, e vedrete che per il 2014 ci saranno grandi sorprese.

Riccardo Martinelli

Maggio 2013

Novembre 2013

UN ANNO DI SANMARTINESE

A cura di Alessandro Bergamini

Esordienti 2000 Sermide calcio

Nella categoria Esordienti del Sermide calcio,composta da 20 elementi (tra cui il piccolo fenomeno indiano Gagandip), milita il nostro Nicolò Barduzzi supportato con pazienza dai genitori Roberto e Francesca che lo seguono negli allenamenti e nelle partite.
Si allenano tre volte a settimana (martedi, giovedi e venerdi) dalle 18.00 alle 19.30 presso il campo in golena a Sermide per poi giocare le partite di campionato la domenica mattina alle 10.30.
La squadra à allenata dal signor Franco Barbieri di Caposotto che proprio quest'anno ha ricevuto l'incarico di guidare questo gruppo nel campionato FIGC interprovinciale di Ferrara.
Il capocannoniere è un certo Vittorio Zibordi che grazie hai suoi gol ha sicuramente contribuito all'ottimo lavoro svolto dai ragazzi.
Secondo voci vicine alla squadra, il gruppo è andato meglio rispetto alle previsioni annunciate a inizio stagione, prova del fatto che i giocatori hanno formato un buon gruppo e che si è impegnato a lavorare bene e costantemente.
Di fatto il Sermide Calcio si trova in 6.a posizione su un totale di 14 dove la classifica è dominata dal Progresso Calcio con tredici vittorie su tredici.
Per esperienza personale e, a detta dello stesso Roberto, le squadre che partecipano sono preparate,toste e più maliziose.
Nonostante ciò la squadra di Nicolò gode di una buona difesa e con il rientro di Garosi il settore offensivo ne trarrà beneficio.
Gli allenamenti sono ripresi il 7 Gennaio e il campionato è ripartito il 26 Gennaio.

Allievi 1997

Gli allievi del mister Roberto Franciosi si sono classificati quarti sfiorando la promozione al campionato regionale al termine di un buon girone "d'andata". Durante le vacanze natalizie hanno partecipato, contemporaneamente agli Esordienti del mister Luca Zacchi, al torneo di calcio a 7 a Modena. I nostri si sono guadagnati il passaggio alla fase ad eliminazione diretta dopo aver superato brillantemente il girone con tre vittorie su quattro. Il clima delo spogliatoio è rilassato e pronto a fare meglio di prima. Gli allenamenti sono ripresi il 7 Gennaio.

Esordienti 2002/2003

L'allenatore Luca Zacchi, i suoi "collaboratori" e i genitori dei bambini sono fieri di come stia andando la squadra. Nonostante l'unione dei ragazzi con quelli di Sermide, a causa dell'esiguo numero di tesserati, il gruppo si è amalgamato formando una squadra affiatata, unita e piena di entusiasmo. Anche loro impegnati nel medesimo torneo affrontato dagli Allievi, purtroppo sono stati eliminati. Però c'è un lato molto positivo: anche nella sconfitta hanno dimostrato di saper giocare bene e combattere per la vittoria fino all'ultimo. Si ricorda che le partite si svolgeranno a San Martino Spino il lunedì alle 18.30.

Giovanissimi 1998/1999

I giovanissimi del Sermide Calcio sono una squadra che già da tempo si è formata e quindi non ha avuto problemi di spogliatoio. Quest'anno sulla panchina è arrivato una vecchia cara conoscenza: si tratta del mister Giorgio Droghetti. Gli sta conducendo nel campionato provinciale di Mantova dove in un primo momento si è partiti col freno a mano tirato per poi accelerare nei mesi di Novembre e Dicembre. Attualmente si trovano in 9.a posizione su 16 squadre. Si allenano due volte alla settimana (mercoledi e venerdi) e giocano la domenica mattina alle 10.00. Il gruppo è giovane ed ha pagato questo "difetto" ma se la sta giocando con tutte. Il mister ha fiducia nelle sue capacità e quindi il rapporto allenatore-squadra è ottimo e ci si può aspettare grandi cose in futuro.

PALLAVOLO

"Siamo partiti alla perfezione quest'anno, grazie alla Federica", queste sono le parole delle nostre ragazze e che con la loro nuova allenatrice, Federica Previdi, si stanno preparando al torneo primaverile, facendo una qualche amichevole a Finale. Un po' meno perfetto è la partenza dei nostri ragazzi, che con la vecchia allenatrice che se n'è andata a una settimana dal torneo, si sono ritrovati a fare allenamento in modo completamente diverso da un giorno all'altro, ma nonostante tutto si danno molto da fare nel torneo invernale. Oltre alla nuova allenatrice , c'è anche la nuova responsabile della pallavolo, Cerchi Chiara, che li sostiene in ogni parte del loro percorso. Si vedono molti miglioramenti in entrambe le squadre che finalmente hanno tirato fuori la grinta e la voglia di vincere e risollevare il nome della Sanmartinese, specialmente nelle ragazze che sono più unite che mai.

Chiara Cerchi

LA COMMEMORAZIONE DEI NOSTRI MARTIRI

Domenica 15 dicembre si è tenuta la commemorazione nei nostri martiri antifascisti Mario Borghi, Cesarino Calanca e Oles Pecorari. La santa messa è stata officiata da Don William Ballerini alla presenza del Comandante della Stazione dei Carabinieri San Martino Spino Maresciallo Antonino Vaiana; il Comandante della Polizia Municipale dell'area Nord di Modena Dr. Leonardo Valentini e da un rappresentante dell'Associazione Partigiani d'Italia. Al termine del rito religioso ha preso la parola il nostro Sindaco Maino Benatti, che ha sottolineato il prezzo della libertà di cui godiamo ai giorni nostri, conseguita con il sacrificio di tanti predecessori, sovente pure

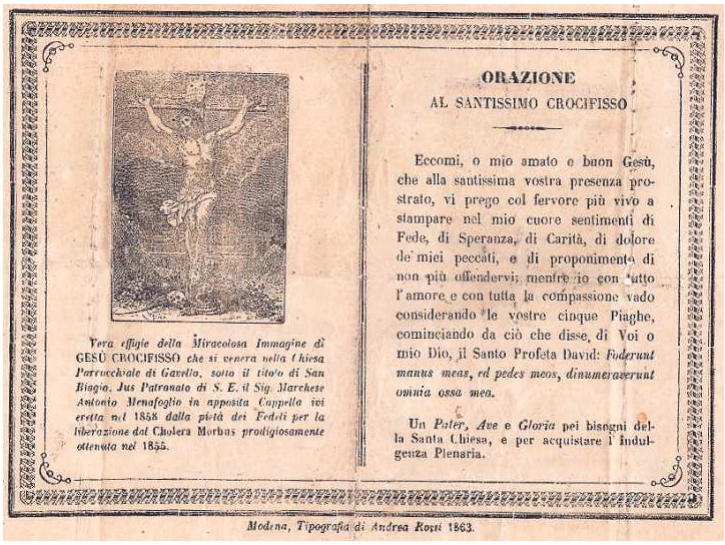
martiri. A seguire il corteo dei presenti si è recato di fronte al muro testimone dell'eccidio del 13 dicembre 1944 dove, dopo un sentito raccoglimento, il Sindaco ha posato i tre mazzi di fiori sulle toccanti note del "silenzio", officiate da un trombettista appositamente convenuto.

UN SANTINO CONTRO IL CHOLERA MORBUS DEL 1855 A GAVELLO

Dalla collezione di cose di Mirandola e dintorni, l'ultimo pezzo raccolto da Claudio Sgarbanti.

Ormai sapendo della passione di Claudio Sgarbanti, gli amici, ma anche la gente che lo conosce appena, quando si ritrova in casa qualcosa di stampato, una foto, una cartolina che butterebbe via, gliela lo porta e Sgarbanti lo accetta e ringrazia come avesse ricevuto oro.

In questi giorni una signora (forse di origine gavellese) gli ha portato questo santino-preghiera che volentieri pubblichiamo anche per i numerosi lettori di Gavello, che comincia ad avere Lo Spino.



Vera effigie della Miracolosa Immagine di GESÙ CROCIFISSO che si venera nella Chiesa Parrocchiale di Gavello, sotto il titolo di San Biagio. Jus Patronato di S. E. il Sig. Marchese Antonio Menafoglio in apposita Cappella ivi eretta nel 1858 dalla pietà dei Fedeli per la liberazione dal Cholera Morbus prodigiosamente ottenuta nel 1855.

ORAZIONE
AL SANTISSIMO CROCIFISSO

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima vostra presenza prostrato, vi prego col fervore più vivo a stampare nel mio cuore sentimenti di Fede, di Speranza, di Carità, di dolore de' miei peccati, e di proponimenti di non più offendervi; mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le vostre cinque Piaghe, cominciando da ciò che disse di Voi o mio Dio, il Santo Profeta David: *Foderunt manus meas, ed pedes meos, dinumeraverunt omnia ossa mea.*

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* pei bisogni della Santa Chiesa, e per acquistare l'indulgenza Plenaria.

Modena, Tipografia di Andrea Rossi 1863.

Il foglietto è logoro e la sua riproduzione è stata migliorata al computer con Photoshop.

Comunque è un bel regalo per Claudio Sgarbanti perchè è datato 1863, ma sopratutto perchè lo aiuta a ricostruisce un pezzo di storia gavellese.

Il foglietto ricorda infatti che l'immagine riprodotta è la vera effigie della Miracolosa immagine di GESU' CROCIFISSO che si venera a Gavello nella chiesa Parrocchiale, sotto il titolo di San Biagio.

Jus Patronato (*) di S.E. il Sig. Marchese Antonio Menafoglio, in apposita cappella ivi eretta nel 1858 dalla pietà dei fedeli per la liberazione dal Cholera Morbus, prodigiosamente ottenuta nel 1855. (*)

Il Banchiere Menafoglio, diventato Marchese finanziando il Duca Estense indebitato, aveva ottenuto anche il "Jus Patronato": essere lui a scegliere il prete del paese!

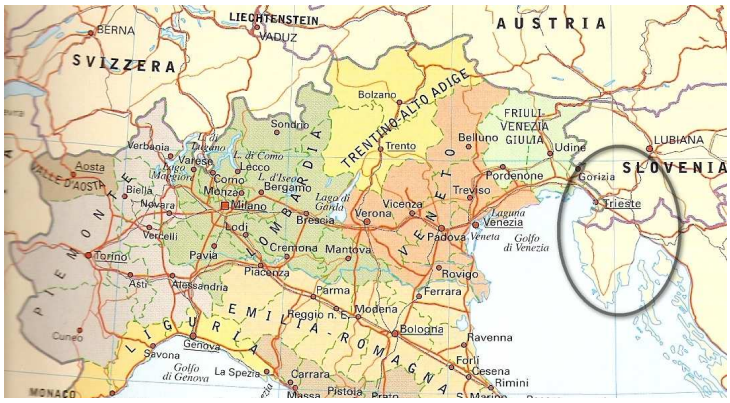
ORAZIONE AL SANTISSIMO CROCIFISSO

Eccomi, o mio amato e buon Gesù che alla santissima vostra presenza prostrato, vi prego col fervore più vivo a stampare nel mio cuore sentimenti di Fede, Speranza, di Carità, di dolore dei miei peccati, e di proponimenti di non più offendervi; mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le vostre cinque Piaghe, cominciando da ciò che disse di Voi o mio Dio, il Santo Profeta David: Foderunt manus meas, ed pedes meos, dinumeraveruntnt omnia ossa mea.

Un pater, Ave e Gloria pei bisogni della Santa Chiesa, e per acquistare l'indulgenza plenaria.

L'immagine del Cristo Crocefisso esposta anticamente nella vecchia chiesa di Gavello in ringraziamento della cessazione del colera.

LA PICCOLA COLONIA DI BUTTERI SANMARTINESI



Dopo la fine della grande guerra, nel 1919, parte della Slovenia viene annessa all'Italia, compresa Lipizza, distante da Trieste appena 12 km. Da Palmanova il Centro Quadrupedi del Carso viene spostato a Lipizza.

Queste pagine sono state scritte o dettate da Carlo Grossi, Bruno e Laura Greco, altre pagine prese dal libro "Il lungo viaggio" del professore Sergio Greco, (tutti bambini a Lipizza) mentre una parte è un articolo, di Maria Cristina Magri, una cara amica giornalista, innamorata dei cavalli, che scrive su Cavallo Magazzine. Con un nonno ed un papà falegnami, io ho solo "limato" ed "incollato" fra loro questi brani di storia sanmartinese, per farli stare in otto pagine. In questo numero le prime quattro...

andrea bisi

"Era il 1927, abitavamo a Trieste e il capitano Roversi del Centro di Lipizza contattò mio padre Olindo per condurre una caldaia a vapore nella segheria di Prestane, in Slovenia a 20 Km. da Postumia." - Comincia così il suo racconto Carlo Grossi.".

Si forma la piccola colonia di butteri sanmartinesi

La prima famiglia sanmartinese ad arrivare a Lipizza nel 1927 fu quindi quella di Antonio Grossi (detto Olindo Ciold) con la moglie Maria Bertelli, figlia di Giuseppe Bertelli della Barchessa. Fra il 1927 ed il 1928 cominciano ad arrivare a Lipizza altri compaesani sanmartinesi, nel 1928, (dopo un breve soggiorno a Prestrane) arriva a Lipizza Vasco Grossi, già sposato con Clizia Boselli e padre di Wilma e Sara; nasce poi a Lipizza nel 1936 il terzo figlio, Sergio. Qualche tempo dopo arriva a Lipizza, Martini Fernando, fratello di "mamma" di Vasco Grossi, scapolo, che sposerà Anna Piriaveò (Il cognome fu "italianizzato" in Predrazzi e divenne madre di Lea Poletti e di Vasco) arriva il il fratello di Clizia Boselli, Renzo Boselli, anche lui celibe. Nel 1929 arrivano prima Guido Greco, papà di Laura e Fausto e poi Ugo Greco e nel mese di gennaio del 1935, ad aprile arrivarono la moglie X e Sergio. Nel 1936 da Centro Quadrupedi di Bonorva, in Sardegna (con mansioni di buttero e maniscalco) arrivò Avellino Greco, con la moglie Maria Calzolari (detta Merichina perchè nata in America) ed il figlio Bruno. Avellino, comandato di portare un cavallo in Sardegna, aveva poi accettato di fare il buttero a Foresta Bonorva su richiesta del colonello Aporti per sostituire una guardia uccisa dai banditi sardi, ma la zona era malarica e tutta la famiglia si ammalò; grazie alla moglie, che cucinando per gli ufficiali, riuscì a convincere il comandante mantovano a trasferirli "in continente". Se ne andarono da Lipizza i fratelli Battistuzzi, di origini venete.

L'ambiente carsico e le doline

Lipizza è una minuscola località a dodici chilometri da Trieste, sull'altopiano carsico, a 450 metri di altez-za sul mare, fra i monti Tabor di Sesana, a nord, e Cacus di Corgnale, a sud. Non aveva una scuola, non aveva una bottega né un'osteria ma soltanto modeste case con spessi muri di sasso per i dipendenti, una minuscola bella chiesetta e molte stalle, la più bella delle quali era riservata ad una dozzina di maestosi cavalli bianchi, aveva tanti altri cavalli, meno nobili ma pur sempre bellissimi.

Lipizza era circondata da boschi con piante secolari di ogni tipo: pini, abeti, ippocastani, querce, noci. Dal terreno affioravano rocce carsiche bianche, assai caratteristiche, di aspetto quasi spugnoso, che nascondevano vipere e pericolose aperture del terreno, profonde e frastagliate forre, chiamate foibe, che sarebbero in futuro diventate tristemente note perché nel dopoguerra del secondo conflitto mondiale, vi furono gettati migliaia di italiani sconfitti, ad opera dei partigiani iugoslavi, di rara ferocia. Famigerata più delle altre la foiba di Basovizza, a quattro chilometri da Lipizza. Le doline, cioè avvallamenti di roccia di pochi metri di profondità, con una rossa terra fertile pianeggiante sul fondo, permeabile e molto fertile, usata dai residente come orto, di varie dimensioni, da un campo da tennis a uno da calcio. Oppure l'avvallamento era roccioso e impermeabile, dove si depositava l'acqua piovana e quelle doline venivano usate quale abbeveratoio per i cavalli. Delle più importanti ce n'erano tre, quella sulla strada per Sesana dove venivano abbeverate le mucche, una verso Basovizza, subito dopo la dolina della Madonnina, ma che a causa del formarsi di uno spesso strato di alghe, era stata abbandonala e sostituito da un abbeveratoio, con vasche di cemento, alimentato con acqua piovana raccolta da un ampio spiazzo sempre in cemento, delle dimensioni di un campo di calcio, che raccoglieva l'acqua piovana da convogliare agli abbeveratoi stessi. Ed una terza dolina verso il vicino paese di Corgnale (l'attuale Pesek) dove venivano abbeverati le cavalle fattrici e i puledri. Anche a Lipizza esiteva una ghiacciaia come alla Giavarotta.

Nei mesi invernali, in questi "abbeveratoi" si formava uno spesso strato di ghiaccio che veniva raccolto e depositato in una "ghiacciaia" ricavata in una profonda buca rocciosa , il cui fondo veniva raggiunto da una scala in pietra addossata alla parete, il tutto era ricoperto con un tetto di legno e paglia. Il ghiaccio era a disposizione delle famiglie per refrigerare e conservare i cibi, nelle piccole ghiacciaie di famiglia. L'alimentazione a Lipizza, se rapportata a quella di San Martino, era forse un po' più semplice, comunque diversa, anche perché era senz'altro influenzata dalle tradizioni e abitudini slovene. In fondo però, gli abitanti di Lipizza, italiani e slavi, non ebbero di che lamentarsi, anche perché vivevano in una condizione diciamo, di privilegio.

Tutte le famiglie avevano a disposizione un orto, dove potevano coltivare ortaggi, patate soprattutto. Ad ogni famiglia veniva assegnato mezzo litro di latte al giorno, (gratuitamente) per ogni componente famigliare (il Centro aveva una stalla con 16 mucche e un toro e ovviamente alcuni vitellini). Ad ogni famiglia venivano anche assegnati ogni anno, procapite, due quintali di frumento e mezzo quintale di granoturco (una sorta di benefit). Il frumento e il granoturco per le famiglie, nonché le biade, la paglia e il fieno per i cavalli, arrivavano dal 'V° Centro Quadrupedi di San Martino'.

Le noci che venivano raccolte dagli alberi del Viale Triestino, venivano poi distribuite, anche alle famiglie li residenti. Tutti, o quasi tutti, avevano la possibilità di allevare un maiale, conigli e pollame. "Mio padre si era costruito una decina di gabbie per l'allevamento dei conigli- continua Carlo Grossi—(che in certi periodi ne possedeva anche più di cento), e che allevava per uso alimentare, ma anche per venderne le pellicce. Su iniziativa dell'infaticabile Olindo Ciold il Comandante del Centro (il Colonnello Zaffuto, aveva autorizzato la costruzione di un forno, che era a disposizione delle famiglie, riscaldato a legna (fascine di legna), dove ogni settimana un gruppo di 2-3 famiglie si accordava e panificava insieme.

Il legname per il riscaldamento non mancava di certo, anche perché ogni famiglia era autorizzata ad abbattere, nel bosco, un albero all'anno. (L'incarico di stabilire quali alberi potevano essere abbattuti era stato affidato a Renzo Boselli e al capo del personale, lo sloveno signor Covacic).

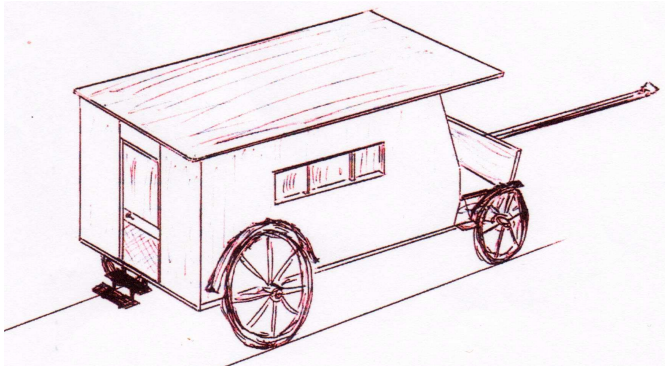
A Lipizza si è sempre mangiato pane "bianco" anche in tempo di guerra. Lipizza, allora, era un piccolo Centro Militare, un piccolo "paradiso", lontano da tutte le problematiche esistenziali che l'Italia attraversava in quegli anni e il clima durante quasi tutto l'arco dell'anno era mite. Nei mesi invernali l'aria più frizzantina e solo in pieno inverno, a volte, scendeva di molti gradi sotto lo zero. Nell'aria non c'era mai umidità, raramente, ma capitava a volte anche qualche "bufera di neve". Nelle case più alte, la neve arrivava fino alle finestre del primo piano e in quelle più basse anche fino alla linda del tetto. " un anno mio padre dovette scavare una galleria nella neve per poter uscire di casa, tanto era alta la neve ammassata contro la casa, le case, comunque, erano ben riscaldate per l'abbondanza di legna a disposizione di ogni famiglia" ricorda Laura Greco.

Slittino sanmartinese

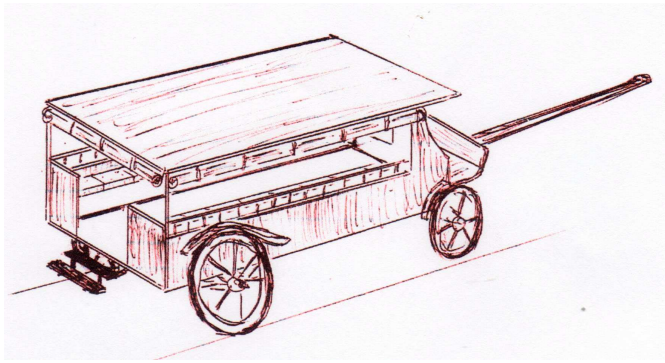
"Nei mesi invernali, quando la neve era molto alta, (aggiunge Carlo Grossi) per noi ragazzi, il più grande divertimento erano le discese negli avvallamenti delle "doline" con slitte particolari, adatte per slittare sulla neve, una sorta di "bob", slitte molto diverse di quelle che io, poi, ho conosciuto e usato a San Martino, adatte a slittare sul ghiaccio del "Cavo".

Tutte le mattine a scuola Sesana

Lipizza dista a circa sei chilometri da Sesana, dove tutti i figli del personale del centro, (italiani e sloveni) andavano a scuola in una carrozza chiusa,trainata da due muli bianchi un giorno e da due muli grigi il successivo. (1 muli con quel mantello erano frutto di un accoppiamento di un somaro bianco dell'Asinara (Sardegna) e una cavalla bianca, ovviamente, lipizzana.). Le carrozze erano due, una con pareti di legno,tutta "chiusa" per il periodo più freddo, cioè l'inverno, la seconda era tutta "aperta" per i periodi primaverili, comunque era dotata di teloni arrotolati, sotto i tettuccio, che in caso di pioggia venivano srotolati, rendendo così protetto tutto l'abitacolo ***(disegni originali di Carlo Grossi).***



Carrozza invernale



Carrozza estiva

Il cocchiere Rodolfo era molto severo con noi bambini; se noi facevamo qualcosa che lui non gradiva, mentre i muli andavano al passo in salita, lui veniva con la frusta e ci frustava sulle gambe.
La carrozza "aperta", veniva anche utilizzata nei due mesi estivi, luglio e agosto, per trasportarci, sempre a Sesana, ma in "colonia". Infatti presso la scuola elementare, nel mese di luglio per i maschietti, e nel mese di agosto per le femminucce, veniva ellestita una sorta di colonia, aperta dal lunedì al sabato dalle 8 di mattina alle 4 del pomeriggio e dove venivano così trascorse le vacanze estive. Fino al 1940, oltre agli ufficiali, imilitari di stanza a Lipizza, erano soltanto 5 o 6, per lo più come attendenti degli ufficiali, durante la notte svolgevano dei turni di guardia negli uffici amministrativi. Solo dopo il 1940 e fino al 1943 (in tempo di guerra), a Lipizza stazionò un contingente di un centinaio di militari, che furono sistemati in una scuderia del "quadrilatero", se andate a Lipizza, l'attuale museo delle carrozze.

Sintetica storia della razza Lipizzana

l'Arciduca Carlo II d'Austria nel 1580 governatore di Stiria, Carinzia fino a Trieste per avere cavalli. degni della maestà imperiale Carlo fondò l'allevamento di Lipizza partendo da: 6 stalloni Andalusi e 30 fattrici importati direttamente dalla Spagna e altri provenienti dall'allevamento boemo di Kladrub, i primi di una lunga serie che assieme ad alcune fattrici autoctone di Aquileia (discendenti da cavalli Romani, Napoletani o Austriaci) e qualche stallone del Polesine, formarono il nucleo originale della razza, i cavalli del Carso (come erano chiamati allora).

Cavalli eccezionali capaci di percorrere i quasi 500 chilometri che separano Lipica da Vienna al trotto in otto giorni, risalendo monti e valli.

Dopo 5 anni dalla fondazione l'allevamento di Lipica iniziò a rifornire la sua corte di Vienna dei magnifici esemplari per il tiro leggero e la Scuola Spagnola di equitazione: mantello invariabilmente grigio, nobili forme, prestanti e di passo sicuro, di ottima indole.

Gli Asburgo continuarono a far progredire tenacemente Lipica con costanza. Il 14 settembre 1735, in occasione dell'inaugurazione del nuovo Maneggio d'Inverno di Vienna, a centocinquant'anni dall'inizio della storia della razza voluta da Carlo II ebbe la sua consacrazione.

54 candidi stalloni si esibirono in un incredibile carosello, riscuotendo un successo clamoroso e l'immagine della Scuola Spagnola di Vienna ed i suoi candidi cavalli divennero un binomio inseparabile. Fa la selezione caratteriale e mette in risalto i soggetti più dotati il lavoro di Alta Scuola che unita alla capacità di impegnarsi in esercizi complessi e faticosi rendono famosi in tutto il mondo i cavalli inizialmente denominati Carso e che, ufficialmente dal 1780, vennero battezzati razza Lipizzana.

Durante il periodo napoleonico nel 1805, la gestione dell'allevamento di Lipizza passò all'ammiraglio Marmont che vendette i cavalli migliori per pagarsi armamenti, mentre quel che rimaneva del patrimonio equino veniva spostato in diversi altri luoghi per salvarlo da razzie e dispesioni.

Parata di Lipizzani alla Maneggio d'Inverno a Vienna (Spanische Hofreitschule)

Altro cambiamento epocale nel 1919, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale: le mandrie erano state trasferite al sicuro appena prima dell'inizio del conflitto ma una parte venne data al Regno d'Italia in conto riparazioni danni. I nuovi confini avevano compreso Lipizza nel territorio italiano, e lì tornarono 109 tra fattrici, puledri e stalloni da cui il nostro Ministero della Guerra cominciò ad attingere per le sue necessità correnti - niente più obiettivi imperiali, i Lipizzani italiani vennero apprezzati semplicemente come ottimi cavalli da tiro elegante e rimonte per l'esercito . All' Austria vennero lasciati solo 98 cavalli e l'allevamento degli stalloni per la Scuola Spagnola di Vienna venne concentrato a Piber, vicino Graz. Anche in Croazia esisteva un nucleo di Lipizzani puri: quelli che vinsero il concorso internazionale di attacchi ad Acquisgrana nel 1938 erano dell'allevamento di Stancik, vicino Zagabria. La Seconda Guerra mondiale segnerà un altro momento terribile per i cavalli danzanti di Vienna: sparsi in tutta la Mitteleuropa nel tentivo di ridurre i rischi vennero separati da eventi bellici, eserciti in fuga e i nuovi confini politici dei paesi nati nel 1945, dopo la Conferenza di Jalta. Gli stalloni lipizzani vennero portati più al sicuro in Alta Austria dal colonnello Alois Podhajsky , direttore della Spanische Hofreitschule; dopo l'8 settembre i tedeschi invasero il Carso e spostarono tutti i 178 cavalli di Lipizza ad Hostau, in territorio Ceko, dove erano stati concentrati anche quelli provenienti da Piber...

Continua sul prossimo numero: 1943 La fuga da Lipizza di donne e bambini - Il recupero dei cavalli Lipizzani da parte del Generale Patton e di tre butteri sanmartinesi!

LA FESTA DELLA SCUOLA MATERNA

Il 19 dicembre 2013 nella palestra delle scuola media di Via Zanzur I bimbi della scuola materna Collodi , hanno dato vita a un bellissimo spettacolo di canti e balli, splendidamente diretti dalla maestra di musica Anna e dalle maestre Mariaclaudia , Manuela, Alessandra, e Jessica.
Presenti tantissimi nel pubblico fra genitori , nonni e amici! Due le classi presenti, la materna a sezione unica e la parificata gestita dalla Polisportiva Sanmartinese e finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio, che ospita bimbi dai 2 ai 3 anni, davvero piccolissimi!
A seguire il gioioso arrivo di Babbo Natale che ha donato regalini a tutti i bimbi!
Grazia anche alla splendida Cosetta che ha coreografato la palestra per lo spettacolo!
Grazie alla Panini che sempre ci procura il materiale in tempo per i doni ai nostri bimbi!
Al prossimo anno!

Silvia Vecchi

PORC IN PIASA

Cari Amici, l'edizione dell'otto dicembre 2013 de il "Porch in piasa" si e conclusa con un grande risultato di pubblico. Come sappiamo, al PalaEventi ricostruito al campo, per due settimane di differenza, mancava ancora l'agibilità tecnica, poi ottenuta solo in tempo per la messa di Natale e a seguire, che si è deciso comunque di svolgerle nella capannina davanti alla chiesa. Si è così ritornati alle origini, quando dodici anni fa vedevamo la prima edizione nella sede più appropriata: la nostra Piazza Airone. Questo grazie ad un Sindaco come Maino Benatti che ci ha promesso e ottenuto il necessario per fornirci un'insostituibile tensostruttura riscaldata, garantendo così lo svolgimento delle diverse iniziative in programma da potersi svolgere solamente al coperto. Infatti, oltre alle tradizionali lavorazioni delle carni sul momento, la giornata e stata allietata da diversi intrattenimenti, come la presentazione e vendita del Calendario "Noi ci mettiamo la faccia" edito dall'Associazione "Le Mamme del Giorno Dopo", dove i Vigili del Fuoco Volontari di Mirandola, insieme al personale del 118 del nosocomio mirandolese, coordinati dal Dott. Stefano Toscani e Marcello Cannavacciuolo, si sono prestati per le fotografie ironiche riportate. Silvia Vecchi (sovente

ispirata dal nostro Silvano Vergnani), ha coordinato un lavoro di bricolage a base di cartone riciclato per i bambini Ii convenuti, con cioccolata calda per tutti sul finire.
Un'iniziativa questa patrocinata dal CEA La Raganella, della sempre prolifica Dr.ssa Sabrina Rebecchi e colleghe d'ufficio.
Il tutto allietato dai volontari travestiti da "Clowns da Corsia", pervenuti da Modena (Viviamo positivo www.vipmo.it), che hanno divertito grandi e piccini. Alcuni banchi che esponevano oggettistica regalo (natalizia e non), frutto del proprio ingegno.

L'esposizione di alberi di natale fatti a mano, molto

originali. La bancarella delle sorpresine dove si sono aggiunte quelle di Babbo Natale "di passaggio". E ancora le nostre giovani sanmartinesi, che hanno proposto un'altra versione del "ruma ruma", hanno chiuso la bellissima cornice.

Ringraziamo gli sponsor della "lotteria suina" (Conad, Grandi Salumifici Italiani, Pedrazzoli Salumi, Salumificio Giovannini, Salumificio Palmieri, Salumificio Goldoni). Grazie al Gruppo Italiano Vini per l'ottimo lambrusco. Per gli allacciamenti estemporanei a norme di sicurezza: grazie delle ditte Termoidraulica F.lli Bagnolati e Sartini Grandi Impianti. Grazie a Luca Zacchi che ci ha offerto una parte del carburante da riscaldamento. Un Grazie sentito va a Giovanni Titolare del Gruppo Di Fiore, che gettando il cuore oltre l'ostacolo, con l'aiuto dei nostri volontari, ci ha fornito e montato 400 metri quadri di tensostruttura a tempo di record. Non contento la domenica dell'evento, Giovanni ha sfidato la nebbia per portarci gratuitamente altri due gonfiabili, che hanno divertito i bambini e ragazzi fino a tarda sera. Anche questa è stata una EcoFesta (coordinata dal sempre presente Lodovico Brancolini), finanziata in parte dalla Regione Emilia Romagna, che ci ha consentito di acquistare piatti di ceramica, bicchieri di vetro, posateria d'acciaio e le apposite lavastoviglie per tutte le nostre associazioni. Una fatica certamente in più per i conduttori, ma tanta, tanta salvaguardia e rispetto in più per il futoro del nostro pianeta! Grazie a tutti gli ospiti qui convenuti, ma soprattutto il più GRANDE GRAZIE di CUORE va a tutti Voi Volontari "del fare". Come sempre, senza di Voi, avremmo potuto ben poco!... Infatti, la collaborazione di brave persone per lo più impegnate, senza distinzioni, in tutte le Associazioni di Volontariato sanmartinesi, ai quali si sono aggiunti anche colleghi da Gavello MO, hanno contribuito ancora una volta alla migliore riuscita di questa iniziativa. Un altro bellissimo esempio questo, di collaborazione congiunta intra e infra-frazionale. Aldila' del risultato economico, necessario a risollevarci pian piano dai nostri debiti (in parte ancora in essere), sono e rimango molto felice del risultato umano che, anche questo evento, ha segnato ancora una volta per la nostra Comunità. Senza questa unità d'intenti trasversale, la nostra microbica frazione, nel giro di poco, non arriverebbe molto lontano...

Per il Circolo Politeama San Martino Spino:
imovannisartini

L'8 DICEMBRE IN PIAZZA: LA FESTA, LA SOLIDARIETÀ', IL VOLONTARIATO. GRAZIE.

Come presidente del Comitato Genitori, vorrei manifestare il mio entusiasmo e la mia gioia, per l'ottima riuscita della Giornata del 'Porch in Piasa', una giornata che ha coniugato divertimento e solidarietà regalandoci grandi emozioni, nonostante il tempo inclemente!!!

Mi preme ringraziare, e tanto, perché mi sento veramente supportata in tutte le nostre attività! In questa giornata abbiamo raccolto fondi per il Comitato Genitori (380 euro) ma anche circa 200 euro che manderemo in Sardegna per aiutare le scuole colpite dall'alluvione, tramite la Direzione Didattica di Mirandola.
Davvero un grande Risultato!
Ai tanti, tanti genitori che si rendono sempre disponibili e collaborativi, a tutte le associazioni di San Martino, a tutti negozianti/bar di San Martino che donano sempre con gioia, a ImoVanni per la tenacia costante in ogni circostanza, alle maestre di tutte e tre le scuole sanmartinesi che si rendono sempre disponibili e collaborative alle iniziative del comitato! Ai miei tanti/e amiche/amici di ogni età (anche senza figli... Per ora...) che si prestano sempre ad aiutare incondizionatamente le nostre colorate imprese!

E inoltre... A Carla Calzolari per l'aiuto morale, fisico e creativo, a Ludovico, a Gianpaolo, a Elena C., Rita, Francesco P., Daniela e Nonno Vergnani (nella foto, la casetta da lui costruita) che sono la mia famiglia adottiva, e alla mia famiglia ***tutta*** *da ambo i lati, grazie e, vi prego, sopportatemi per tanti altri anni a venire!*
AUGURO a tutti un felice anno nuovo ricco di tante cose belle da fare insieme!
Silvia Vecchi presidente del Comitato Genitori

LOGO COMITATO GENITORI

Durante la giornata del 'Porch In Piasa', erano esposti ben 100 capolavori prodotti dai bambini delle nostre tre scuole, si poteva votare in un'apposita urna il preferito che diverrà il logo del nostro Comitato Genitori: ecco il vincitore!

LA SLITTA DELLA BEFANA

Il Nostro Andrea Cerchi (alias Cicci), non è mai fermo! Quando non lo incrociamo per il paese con una macchina fotografica o una telecamera all'occhio, state certi che è nel suo laboratorio, ricavato al pian terreno della sua bellissima casa, dove si occupa di restauro artistico e non solo. Quella del restauro pittorico e il restauro del legno, apparentemente appena meno complicato, ormai sono diventati una volontaria vocazione primaria. Come sappiamo si è concesso per il lungo restauro delle statue del Gesù e della Madonna fortemente compromesse dal sisma. Ora invece, San Martino Spino e le limitrofe frazioni che la usano per la stessa causa, devono proprio a lui il rimessaggio della slitta della Befana che tutti gli anni diventa protagonista il 6 di gennaio. Mai contento, a causa del suo certosino perfezionismo, in un orecchio ci ha sussurrato: "non è mica finita ancora ehh!" Non lo sappiamo, ma per i Cerchi, soprattutto se battezzati col nome di Andrea, "il volontariato" crediamo faccia proprio parte del loro patrimonio genetico! Quindi GRAZIE ancora una volta Andrea.

Il Circolo Politeama unito ai sanmartinesi

COME ERA LA NOSTRA CHIESA PRIMA DEL 1940?

Attendiamo le vostre risposte !

Dove il retro della canonica si lega all'abside della chiesa, si può leggere: 'Poletti Sem 1940'

La "firma" che appare in fotografia è quella del capomastro che nel 1940 costruì l'abside dietro l'altar maggiore. Fu in quegli anni che Don Dante Sala apportò molte modifiche e migliorie alla nostra chiesa. Abbiamo intervistato qualche ottantenne ed abbiamo ottenuto risposte che hanno bisogno di altri dettagli.

Come era colorata la chiesa all'interno?

Dietro l'altar maggiore, c'era un muro dritto: come era decorato?

Da dove entrava il parroco per celebrare la messa?

Esisteva un pulpito e dov'era, a destra a sinistra?

Era in legno o in marmo ?

Sopra la porta d'ingresso esisteva una balconata con l'organo?

Sembra di si e che ci si accedesse dalla canonica con una scala che portava sopra il voltone...

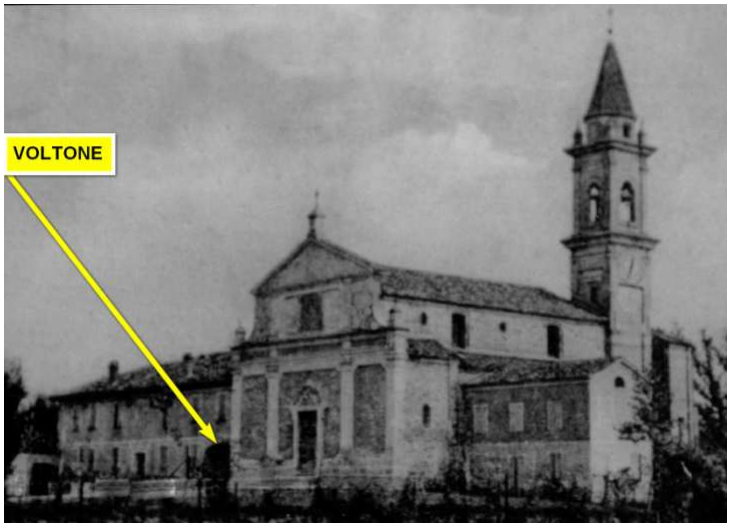
Sopra il portone d'ingresso c'era una vetrata? Se sì, com'era?

Altre informazioni?

E' essere ottimisti sperare che qualcuno possieda qualche fotografia di allora?

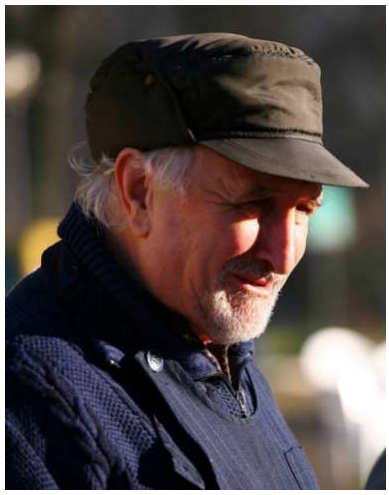
Raccontate i vostri ricordi a Paciaghina (Andrea Cerchi) il nostro giornalista volante o scrivete alla Redazione.

Grazie anticipate!



CICCIOLATA, FRITTELLATA, GNOCCATA...

Carissimi compaesani, anche l'edizione 2014 de "La Cicciolata" (e affini aggiungerei...) si e' conclusa con un buon risultato di partecipazione. Crediamo per primo all'insegna di un'amicizia e solidarietà trasversale tra le comunità confinanti e non solo... Questa edizione infatti, ha addirittura visto la partecipazione di ben 9 paioli da amici provenienti da ben quattro province limitrofe diverse. Così dalle 10.30 del mattino, grazie alle nostre volontarie del Comitato Sagra, Circolo Politeama e ASD Sanmartinese, hanno iniziato a friggere gnocchi e frittelle intercalate con le pressature dei cicciolai, come si suol dire: "a nastro", fino alle 17,00!



Al pomeriggio, in attesa della Befana accompagnata da Babbo Natale in slitta, grazie alla presenza della Dr.ssa Sabrina Rebecchi e Rosalba Pinti del C.E.A. La Raganella, hanno intrattenuto i bambini nel comporre delle bellissime mangiatoie per attrarre gli uccellini a mangiare durante la stagione invernale. Mentre hanno fatto sfoggio del loro nuovo automezzo promozionale (un Fiat Scudo attrezzatissimo), messo a disposizione dall'Unione dei Comuni dell'Area Nord, hanno organizzato un bellissimo esempio, ancora una volta, di educazione ambientale promosso dalla nostra instancabile Silvia Vecchi, che ha coinvolto i genitori dei bambini. Ringraziamo ora in ordine alfabetico, i componenti della compagine di "cicciolai" pervenuta da più lontano, composta da Idilio Capucci, Agostino Crudeli (Assente all'ultimo per un imminente lutto di famiglia) e Tiziano Tirapani, da Consandalo e Bando (FE). La compagnia storica modenese - reggiana - bolognese presente dalla prima edizione alla guida di Claudio Pozzi da Castelfranco Emilia (a cui va un grande abbraccio); Ivan Pozzi da Rolo (RE); Davide D'agostino, Franco Dalle Ave, Vittorio Zaldini da Carpi e da Gisberto Tommasini da Sant'Agata Bolognese (BO). La compagine di: Alfredo Angelini, Moreno Coni, Bruno Dondi, e Sig. Vacchi in rappresentanza di Gavello (FE). La formazione di "compagnoni": Alfredo Aldi, Francesco Baraldini, Raul Bellini, Ermes Bolognesi, Fernando Ferrari, Gerardo Vincenzi, tutti da Pilastri (FE). Per concludere con l'immancabile coppia a noi più vicina di strada, composta da Roberto e figlio Nicola Durazzi da Gavello (MO). Insomma una bella mistura! L'amicizia appunto che, con tutti questi VERI SIGNORI, si va sempre più consolidando, ci consente di coronare risultati altrimenti impensabili. Obiettivi che sapete quanto la nostra piccola comunità abbia bisogno, dal come è stata più volte martoriata! Un passo alla volta ci riusciremo, soprattutto grazie alla buona volontà di brave e oneste persone, pronte ad interpretare con mirabile solidarietà le nostre difficoltà. Un grazie agli sponsor che hanno consentito un ottimo risultato con la "sottoscrizione interna a premi": Pedrazzoli Salumi, Salumificio Giovannini, Salumificio Palmieri, Salumificio Goldoni. Con un GRANDE GRAZIE a TUTTI VOI, da tutti noi.

imovannisartini per il Circolo Politeama

A MAURO E CRISTINA

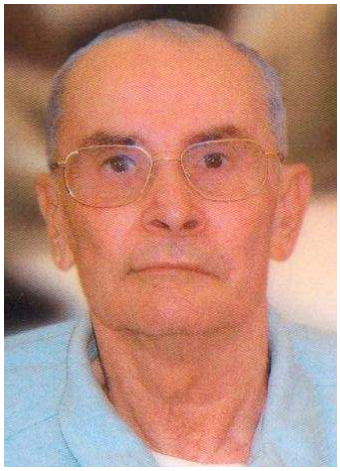
Il 20 dicembre è scomparsa la cara ***Enza Reggiani****. Ora un benevole pensiero va a chi l'ha accudita a casa finché si è potuto, al fratello Mauro, alla cognata Cristina, alle nipoti Alessandra e Francesca. Per lunghi decenni, con amore, sono riusciti a volgere un disagio in una risorsa, su cui basare tante riflessioni sulla fortuna di chi questi problemi non li ha. Quando in famiglia accadono esempi simili, visti da fuori, si possono valutare solamente gli aspetti superficiali e verrebbe da porsi la prima delle domande: con tutte le strutture di assistenza appropriate che ci saranno… Invece no, è questione di scelte, per questo l'amore vero è un'altra cosa. Chi lo vive con intensità, fa apparire questi disagi, certamente non facili da affrontare, si suppone soprattutto per chi ancora giovane di età, inglobati in una quotidianità diversa, che ne fagocita le negatività. Proprio quelle che possono apparire da fuori problemi insormontabili, con una sorta di "chiodo scaccia chiodo", fa sembrare le problematiche vere come una sorte di bazzecola, rispetto ad altre apparentemente più importanti, quando sappiamo che in fondo in fondo poi, nel concreto, non lo sono. Anche per Mauro e Cristina alla loro prima età, la discoteca, la vacanza mordi e fuggi, l'happy hour di allora potevano sembrare cose più importanti, ma non lo sono diventate… Per questo sono stati grandi, come pochi altri in casi simili che, come sappiamo a San Martino Spino, purtroppo non sono mancati. Meritano non solo per questo, ma anche per questo, il rispetto e l'ammirazione di tutti.*

La redazione

LUTTI

Il 29 novembre 2013 è morta ***Idice Greco, detta Ernestina****, vedova Ballerini, nata il 7 gennaio 1939.*

Sono scomparsi anche Enza Reggiani (58 anni), ***Enrico Mattioli****, di 75 anni e* ***"Balante" Pignatti****, di 93. Alle famiglie le condoglianze de Lo Spino. Condoglianze anche a Silvia Mantovani per la scomparsa della mamma Ada, a Rivara.*



A Bologna è deceduta ***Alma Campagnoli****, vedova Bertelli (la figlia dell'Alfiera).*

CAPPELLI CAVALIERE

Il dottor Stefano Cappelli, direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia del Ramazzini di Carpi, operativo anche a Mirandola, è stato eletto cavaliere emerito della Repubblica. Ci complimentiamo con il nostro compaesano.

La redazione

CENTO CANDELINE

GAVIOLI ALFA ved. Branchini

In 100 anni di vita hai attraversato lo spazio e il tempo, hai visto accadere molte cose ma non hai mai perso la tua umanità, sensibilità e dolcezza.
Sei un esempio di vita e gioia di vivere.
Tanti auguri di buon compleanno dai figli Franco e Franca, dalla nuora Pervilia e dai nipoti Davide, Marzia, Andrea e Roberto.

Franca e Franco Branchini inviano la foto della loro mamma che il 1° gennaio ha compiuto 100 anni.

LETTERA ALL'AVV. GAVIOLI

"Credi alla forza dei tuoi sogni e loro diventeranno realtà".
Da questa frase tratta da "L'onda perfetta" voglio dimostrare a tutti quanto coraggiosa e meravigliosa sia stata una delle mie amiche più care, Elena Gavioli.
Il 2 dicembre ha sostenuto la prova orale, e quindi finale, dell'esame per diventare avvocato.

E ce l'ha fatta!
Ha sempre creduto di potercela fare, a dispetto di quanto pensassero in molti purtroppo, vuoi per la difficoltà della prova che per lo Stato in cui ci troviamo.
Ma non ho mai visto tanta tenacia in una persona, e con questa lettera voglio che tutti sappiano quanto ha lavorato e quanto si sia impegnata in tutto ciò.
Ci sono stati momenti di ansia, ma Elena è sempre riuscita ad andare avanti, a scavalcare le sue paure, a trovare la forza e a non farsi prendere dal panico. E' stata splendida insomma!!!
Quindi voglio congratularmi con te, chicca, e fare i complimenti anche ai tuoi genitori che ti hanno cresciuto così e che ti adorano.
Sono sicura che con la tua volontà arriverai ovunque tu voglia!
Sono orgogliosissima di essere tua amica

Elena Cornacchini

CARTOLINE DELLE FESTE

Vi presentiamo il piccolo Pietro Cerchiari, figlio di Arianna Cerchi e Diego, come apparso in una cartolina delle feste. Ci auguriamo che l'immagine sia di buon auspicio per un felice 2014.

LA VIGNETTA DI PIERFILIPPO

Nei fumetti Wile E. Coyote è spesso vittima di Beep Beep e cade nel baratro nonostante le geniali invenzioni, quindi è in grado di illustrarne le conseguenze all'Italia. La nostra Italia turrita è vista appunto sull'orlo del precipizio. Ma toccando il fondo sarà forse in grado di risalire...

La penna di Delfo

CIOCCOLATO IN TAZZA

Il Bar Sport in cui trascorrevo più ore che in casa, era passato, da poco tempo, ad una nuova gestione, composta da un ex marangon e da sua moglie, una sarta. Entrambi dovevano ancora adattarsi alla nuova situazione e facevano di tutto per accontentare i clienti con varie e caratteristiche bevande.

Erano stati accolti, dai paesani, con comprensione sulle difficoltà che avrebbero incontrato nel loro lavoro.

Ebbene, una sera, io ed altri amici, poiché il biliardo non era libero per una partita a boccette, decidemmo di giocare a briscola e a tressette, occupando un tavolino un po' appartato.

Arrivò il barista, che ci chiese quali consumazioni avremmo preferito.

Uno di noi, che in quella sera, era in odore di santità, avendo fatto la pace con la sua fidanzata, ordinò per tutti il decantato cioccolato in tazza.

L'ex falegname fece uno strano sorriso e dopo aver ringraziato, s'avviò con passo incerto in direzione del banco.

In attesa di assaporare l'esotica leccornia, discutemmo a lungo sulle sue proprietà terapeutiche a favore del muscolo cardiaco e della psiche, e delle sue lontane origini afro-americane-indonesiane-malaysiane. La noiosa aspettativa fu interrotta dall'arrivo del barman il quale si presentò con un vassoio sul quale erano state adagiate in bell'ordine quattro tazzine da caffè, in cui erano inserite altrettante piccole cioccolate, riposte in modo che si potesse leggere sulla loro carta stagnola, il marchio dell'industria dolciaria.

Fatto buon viso a cattiva sorte, per non umiliare l'artefice di quella stramberia, battemmo le mani per la nascita di un originale cioccolato in tazza.

Erano gli anni Cinquanta e, nel settore "culinario", tutto era possibile.

Delfo Molinari

FAVRAR E MARS

Febbraio, febbraietto, corto e maledetto. Per il freddo ancora intenso, perché le provviste un tempo cominciavano a scarseggiare (frutta, conserve, legumi secchi) e il fieno per le stalle pure.

Il 2 febbraio è la Candelora.

Per la Santa Candelora,
se nevica o se plora,
dell'inverno siamo fora:
ma se è sole o solicello
siamo sempre a mezzo inverno.

San Biagio è il 3 febbraio.
D'obbligo segnarsi la gola,
Abbiamo reliquie del Santo sia a San Martino che a Gavello.

Sant'Agata è il 5 febbraio.

Se a canta al merul
a sen fora da l'inveran.

Par San Valentin (14 febbraio)
la Primavera l'è davzin.

Per San Mattia (24 febbraio)
la neve è per la via.

Pioggia di febbraio
riempie il granaio.

Vengono Carnevale e la Quaresima.

Marzo può essere anche un mese matto e freddo.

Se a gh'ì un bel brucott
tgnil par marsott.

Marzo secco
Villano ricco.

Marzo secco e caldo
fa il vignaiuol spavaldo.

Marzo:
la serpe esce dal balzo.

Il 21 marzo cade l'equinozio di primavera.

Per San Benedetto
La rondine sotto il tetto.

Peccato che le rondini siano ormai scomparse, a causa dell'inquinamento, dei pesticidi, delle stalle chiuse e dei sottotetti troppo moderni. Vuol dire che ci beccheranno più zanzare.

Mars, marsott:
al dì le long acmè la nott. (s.p.)

TEMPO RITROVATO

A cura di Augusto Baraldi

SALOMONE (dalla Bibbia)

Il suo giudizio più celebre è quello che gli fu posto da due madri che partorirono contemporaneamente due figlioletti. Uno di essi morì e la madre sostituì il suo cadaverino a quello dell'altro, prendendosi così quello vivo. Ciascuna mamma sosteneva che il piccolo rimasto ancora in vita fosse il proprio. Salomone, salomonicamente, decise che il neonato sarebbe stato tagliato in due: una metà ciascuna. La vera madre subito implorò, con alte grida, che piuttosto il piccolo fosse dato all'altra. A questo punto Salomone capì quale delle due fosse la vera madre. Oggi definiamo VERDETTO SALOMONICO quello più equilibrato che rende giustizia e denota imparzialità.

DAMOCLE

La tradizione racconta che il tiranno di Siracusa, Dionisio, per convincere il suo cortigiano Damocle che la potenza e la felicità di un regnante sono assai precarie, lo invitò alla sua mensa e lo fece sedere al suo posto. A metà del pranzo Damocle si accorse che, dal soffitto, pendeva su di lui una spada, retta solo da un crine di cavallo: era il simbolo delle preoccupazioni che incombono sui sovrani. Il cortigiano impallidì e pregò il padrone di casa di congedarlo. L'uso dell'espressione SPADA DI DAMOCLE, oggi come ieri, ha significato di minaccia sempre presente, di grave pericolo che incombe. Dai giornali: "la spada di Damocle dell'Europa è appesa a un filo sui conti dell'Italia".

GIOBBE (da un riferimento biblico)

La pazienza è la facoltà di rimandare le proprie reazioni alle avversità, mantenendo un atteggiamento proprio di chi accetta le difficoltà della vita con animo sereno. Giobbe tollerò con forza d'animo le peggiori avversità; è il patriarca che rappresenta le immagini del giusto la cui fede è incrollabile. Satana gli fece subire innumerevoli prove che sopportò con rassegnazione: la perdita dei suoi beni, dei sui figli, le sofferenze delle sue malattie, le offese e i rimproveri dei suoi amici. Infine Dio lo ristabilirà in tutti i suoi averi raddoppiati.

Giobbe rappresenta la contraddizione tra il giusto che soffre e il malvagio che prospera contro la convinzione corrente che il malvagio sia giustamente punito e il buono premiato. Di una persona estremamente tollerante si dice: HA LA PAZIENZA DI GIOBBE.

SOLONE (638 – 558 a.C., Atene)

Di nobile famiglia, giurista, poeta e legislatore, cercò di intervenire nei più vari settori della vita sociale per renderla migliore con diverse riforme: abolì la schiavitù per debiti; riformò il sistema dei pesi e delle misure; riformò la monetazione; fece la differenza tra figli legittimi ed illegittimi in modo che solo i legittimi potessero ereditare. Per tutto questo fu annoverato tra i sette sapienti della Grecia. Ma con le sue molte riforme riuscì a scontentare proprio tutti, ricchi e poveri.

In tono spregiativo oggi chiamiamo soloni della politica o dello sport quelle persone che, dopo un qualsiasi sfavorevole accadimento, presentano sui giornali o negli studi televisivi tante proposte che lo avrebbero evitato, proposte tutte ragionevoli quanto tardive. I nostri nonni che non conoscevano Solone esprimevano in dialetto lo stesso concetto: "dop dal mal tutt è dutor".

DRACONE

Nel 621 a.C. in Grecia emerse la figura di un legislatore di nome Dracone che segnò la nascita nel diritto penale del grado di responsabilità personale; con questo decreto Dracone poneva fine alle vendette dei parenti delle vittime. Il suo codice di leggi è ricordato per la particolare severità: la pena di morte era la punizione anche per le piccole infrazioni. La durezza e il rigore di queste leggi hanno dato origine alle locuzioni: LEGGI DRACONIANE, PUNIZIONE DRACONIANA, GOVERNO DRACONIANO.

Dai giornali: "si auspica una legge draconiana per l'abolizione delle auto blu".

AMICO LIBRO

A cura di Silvia Golinelli

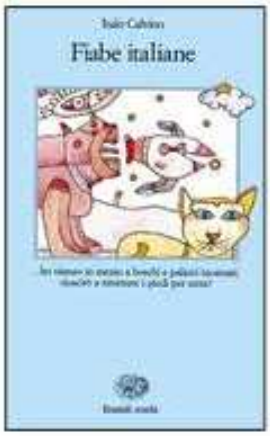
Cari amici, come in ogni inizio d'anno, proliferano numerosi lunari ed oroscopi con centinaia di previsioni per il 2014. Io vorrei invitarvi a meditare su una famosa poesia di Gianni Rodari, che racchiude in sé una grande saggezza:

L'ANNO NUOVO

Indovinami, indovino,
tu che leggi nel destino:
l'anno nuovo come sarà?
Bello, brutto o metà e metà?
Trovo stampato nei miei libroni
che avrà di certo quattro stagioni,
dodici mesi ciascuno al suo posto,
un carnevale e un ferragosto,
e il giorno dopo il lunedì
sarà sempre un martedì.
Di più per ora scritto non trovo
nel destino dell'anno nuovo:
per il resto anche quest'anno
sarà come gli uomini lo faranno.

E per regalarsi un anno nuovo, bello e ricco di emozioni e conoscenze, che cosa c'è di meglio di un buon libro?

Per i più piccini è uscito il terzo titolo della saga in lingua Piripù: ***"Rulba Rulba" di Emanuela Bussolati, Carthusia, pp. 36, € 14,90,*** *in cui, attraverso l'utilizzo di un linguaggio sonoro inventato dall'autrice, la narrazione si gioca in un clima di complicità tra l'adulto e gli ascoltatori, supportati, nella comprensione, da immagini e gesti espressivi.*
Sono ripubblicate da ***Mondadori, collana Contemporanea, "Fiabe italiane" di Italo Calvino, divise in sei volumi (pp.96, € 15.00 cadauno),*** *illustrate da grandi disegnatori, che*



contestualizzano con sapienza i vari testi, favorendone la fruibilità.
E' uscito un nuovo libro di ***Vivian Lamarque, "Storielle al contrario, Einaudi Ragazzi, pp.160, € 14,90,*** *scritto con i bambini della Scuola Rinnovata Pizzigoni di Milano e della Giovanni Falcone di Assago, in cui ad Oirartnoc (città al contrario) il divano stanco si stende sul bambino e la cioccolata insegue i piccoli golosi …*

E' stato ripubblicato, in versione ampliata, con il testo integrale della Costituzione, ***"La Costituzione è anche nostra", pp. 128, € 12.00, di Emanuele Luzzati, Valerio Onida e Roberto Piumini,*** *intreccio di commenti puntuali e di testi poetici sul documento base della nostra Repubblica.*
Invito tutti quelli che vogliono entrare meglio nel mondo della matematica a riscoprire il libro che ho presentato ai bambini della classe prima della Scuola Primaria di San Martino Spino, quando in novembre, sono venuta da loro ad illustrare la meravigliosa storia dei numeri: ***"Sono il numero uno" di Anna Cerasoli, pp. 131, Feltrinelli Kids,*** *divertente proposta per diventare bravi in matematica.*

Buon 2014 di letture a tutti!

AMICI IN CERCA DI CASA

A cura di Erika Nicolini

Tramite questa rubrica vi mostriamo alcuni dei tanti cani e gatti presenti presso il canile di Mirandola che aspettano di essere adottati... regaliamo loro una speranza che si chiama 'casa'.

BENNY

Benny è un cagnolino in miniatura timidissimo di quattro anni che cerca una famiglia speciale che lo conquisti. Benny è molto diffidente con le persone che non conosce e, piccolo com'è, deve farsi valere in mezzo a tanti cani più grandi di lui. Benny ha bisogno di una famiglia e ne ha bisogno presto: è un cagnolino che deve riemergere dalle sue paure e cominciare a conoscere un mondo diverso. Non è sicuramente adatto ad una famiglia con bambini proprio per il suo carattere schivo. Benny non ama i gatti. Un ambiente sereno è importante per un cagnolino che deve ritrovare la sua tranquillità e riacquistare la fiducia nell'uomo. Rimanere in canile non lo aiuta. Provate a fargli visita un sabato pomeriggio: per conoscere davvero Benny occorre fare amicizia piano piano... un passo alla volta. Allora che dite... gli facciamo questo regalo?

ADOZIONE DEL CUORE PER LINUS

Linus è un bellissimo Border Collie di 4 anni, taglia grande. È bello e giovane. È un cagnolone allegro che si trova perfettamente in sintonia con le femmine, ma non sempre va d'accordo con i maschi... Và a simpatia... Inoltre non ama essere troppo manipolato. Come tutti i cani della sua razza, però, non può vivere senza un costante contatto umano: ecco perché dobbiamo trovargli una casa prima possibile! Cerchiamo per lui un'adozione del cuore perché Linus ha un problema di circolazione alle zampe che attualmente i volontari stanno curando. Gli procura dei tagli che non possono sporcarsi e infettarsi: per questo motivo cerchiamo per lui una famiglia che possa farlo camminare tanto e lo tenga in un ambiente sicuro e pulito. Linus ha bisogno di essere parte integrante di una famiglia... basta guardare quel bel musone per capire che una volta entrato in casa sarà impossibile separarsi da lui.

GILDA

Lei è Gilda, è una buffa segugina a pelo duro, giovane, ha circa 5 anni, sterilizzata, sana, di taglia medio-contenuta, circa 15 kg. Gilda è un amore di cagnolina, ma purtroppo come spesso accade per i "cani da caccia" diventerà una delle tante anime invisibili che popolano il canile. Gilda è una cagnolina affettuosissima e tanto dolce... Non fa altro che chiedere coccole e carezze, è ancora una cucciola, è allegra e meriterebbe di correre felice su un prato e di vivere circondata dal calore di una famiglia. Non perdete l'occasione di adottare questa meraviglia, Gilda vi saprà ricompensare con tutta la sua dolcezza e il suo affetto. Convive benissimo con tutti i suoi simili, sia maschi che femmine. Grazie alla sua taglia medio-contenuta è adatta a vivere anche in appartamento.

PER INFO: CANILE DI MIRANDOLA TEL 0535/27140
FACEBOOK : CANILE DI MIRANDOLA-L'ISOLA DEL VAGABONDO

PIGEON

ELETTRA, OGGI È SAN VALENTINO! TIENI QUESTO REGALO, L'HO FATTO DA PARTE MIA CON TUTTO IL CUORE!
OOOH SINCLAIR. MA NON DOVEVI PROPRIO! CHISSÀ COSA CONTIENE!
MAAAAA... SINCLAIR...
QUI DENTRO C'È UN ALTRO PACCHETTO... COL TUO NOME SOPRA...
È PER ME, ELETTRA?! OOOH MA NON DOVEVI SCOMODARTI! GRAZIE INFINITE, SEI TROPPO GENTILE!
SONO SENZA PAROLE...
FINE